

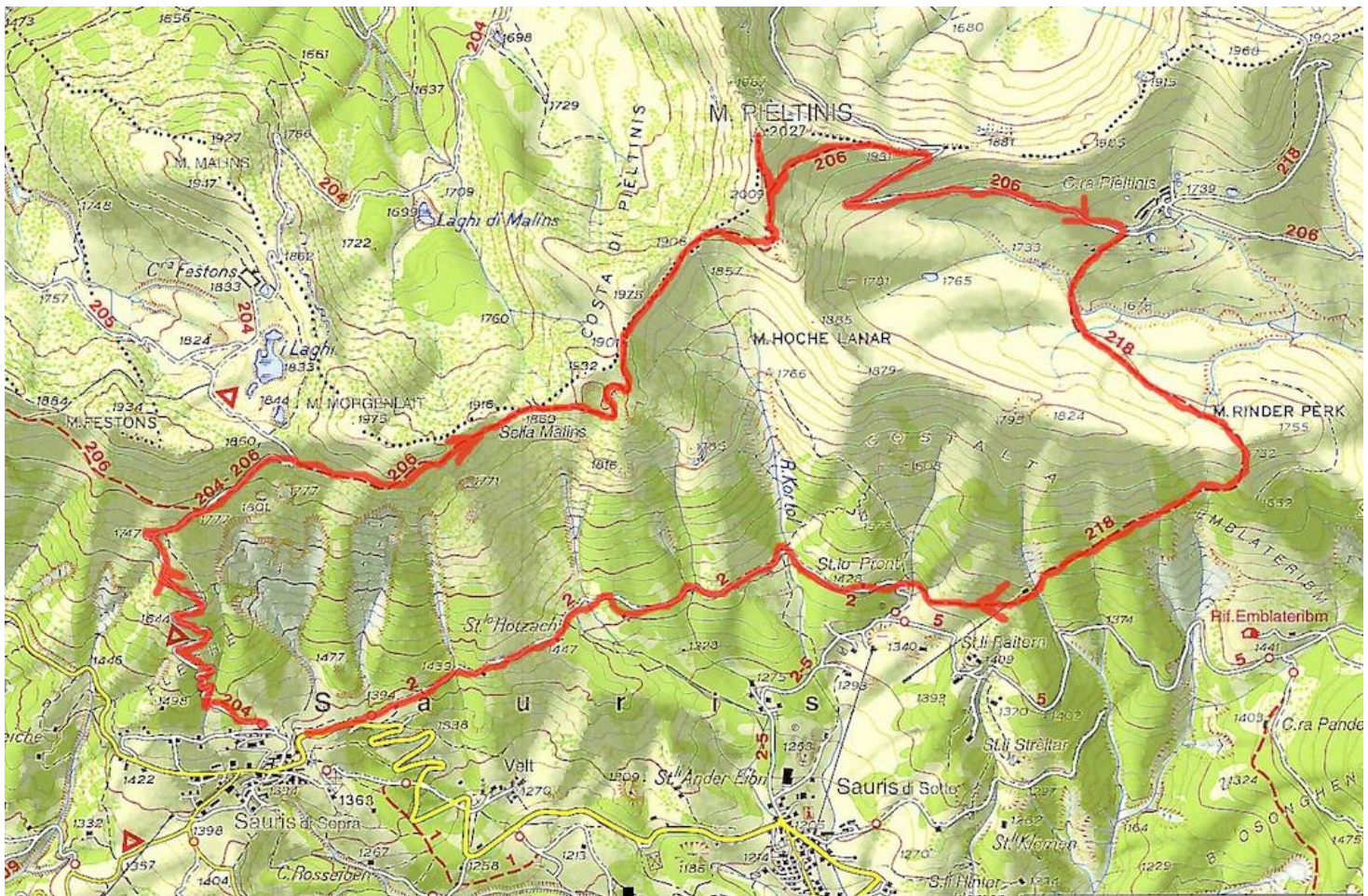


Alpi Carniche

Anello del Monte Pieltinis

Domenica 6 Maggio 2018

<i>Itinerario:</i>	Sauris 1394 m – Sella Festons 1860 m – Sella Malins 1860 m – Monte Pieltinis 2027 m – Casera Pieltinis 1739 m – Sauris 1394 m
<i>Difficoltà:</i>	E
<i>Interesse:</i>	Naturalistico, Ambientale, Paesaggistico
<i>Abbigliamento:</i>	Normale da escursionismo
<i>Lunghezza:</i>	12 km
<i>Tempi di percorrenza:</i>	5.30 h
<i>Altitudine min: 1394 m</i>	
<i>Altitudine max: 2027m</i>	
<i>Dislivelli:</i>	<i>Salita +850m</i> <i>Discesa -850m</i>
<i>Cartografia essenziale:</i>	ed. Tabacco 1:25000 foglio N°02
<i>Responsabili:</i>	Bastianig
<i>Posto e ora di ritrovo:</i>	<i>Vecchia stazione Cividale</i> <i>ore 07.30</i>



Descrizione itinerario

Seguendo le segnalazioni CAI per Casera Pieltnis ci si incammina a destra lungo la strada che procede verso monte superando le ultime case del paese dalla caratteristica architettura. La stretta rotabile asfaltata sale con una ravvicinata serie di svolte attraversando un luminoso bosco di abete rosso e larice. Frequenti schiarite aprono visuali sempre più ampie sulla possente piramide rocciosa del Monte Bivera che si innalza alla nostre spalle. Dopo alcuni tornanti un po' più ampi la strada si fa sterrata uscendo definitivamente dal bosco per traversare in diagonale le pendici erbose del Monte Festons. Splendide fioriture di botton d'oro ricoprono a maggio questi ambienti assieme al veratro e alla vulneraria. A quota 1777 m si innesta da sinistra il segnavia CAI n. 207 che proviene dalla Sella di Rioda e che seguiremo d'ora in poi. In breve, infatti, la strada raggiunge un'ultima ansa dove si abbandona il segnavia CAI n. 204 per proseguire a destra lungo il sentiero per Casera Pieltnis (cartello). Prima di proseguire conviene salire i pochi metri che ci separano dalla Sella di Festons, affacciata sul pascolo di Casera Festons, sui laghetti e sui monti della Val Pesarina (1860 m, tavolo e panca). (foto: Casera Festons)

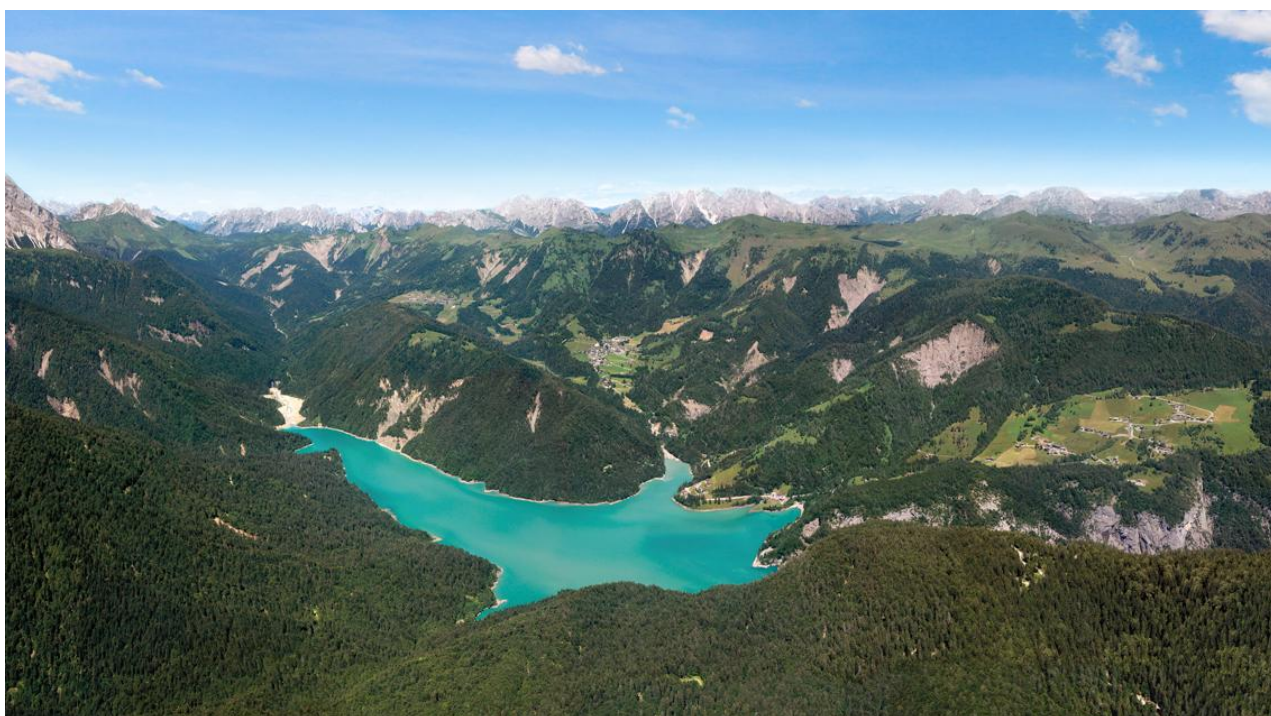


Ritornati sui propri passi si imbecca il comodo sentiero che taglia in quota le pendici del Monte Morgenlait passando sopra alcune paraslavine. Poco oltre, in corrispondenza di uno sperone erboso, si lascia a sinistra la traccia che conduce in vetta al Morgenlait per proseguire in leggera discesa. Le pendici che stiamo attraversando, sempre più ripide, ospitano copiose fioriture di geo montano e anemone alpino oltre agli immancabili botton d'oro. Il percorso corre ora pochi metri sotto la linea del crinale rasentando alcune banconate rocciose attrezzate con parapetti in legno. Oltrepassata la Sella Malins il sentiero compie una marcata svolta che ci immette in una conca circondata dagli ontani. La si risale fino ad una selletta affacciata sul tratto conclusivo dell'escursione divallando nell'opposto versante lungo pendici erbose punteggiate dalle fioriture della scorzonera e del latiro giallo. In diagonale si raggiunge lo spigolo meridionale del Monte Pieltinis che il sentiero ora prende a risalire a regolari svolte.

Tra maggio e giugno, sulle praterie sommitali, iniziano a sbocciare i cespugli di rododendro ferrugineo mentre son già fiorite le genziane di Koch, il geo montano, la antennaria ed alcune specie di orchidee. Sulla vetta del Monte Pieltinis (2027 m, cartello con i nomi delle vette) si può ammirare un panorama estesissimo che ha forse il suo punto di maggior interesse nella lunga dorsale montuosa che chiude a nord la Val Pesarina.

Dalla cima si ripercorrono pochi metri a ritroso fino a trovare la prosecuzione del segnavia CAI n. 206 che inizia a scendere lungo il crinale orientale del monte. Con percorso assai gradevole il sentiero attraversa un tratto caratterizzato dalla presenza di strati rocciosi sui quali si sviluppa un vero e proprio giardino alpestre a rododendro, botton d'oro, anemone alpino e dafne striata. Dopo poco il sentiero confluisce nella pista sterrata che unisce Casera Pieltinis a Casera Vinadia Grande che si scorge più in basso a sinistra (panca e tavolo). Si segue la pista a destra in discesa compiendo un marcato tornante che ci porta in breve ad attraversare i pascoli di Casera Pieltinis. Poco prima della casera, un cartello indica a destra la direzione per rientrare a Sauris di Sopra. Lasciamo quindi la strada per imboccare il segnavia CAI n. 218 che ci porta a sfiorare un abbeveratoio intersecando poi un marcato solco. Oltre questo si prende a traversare a mezza costa tra gli arbusti, rimontando in direzione di una poco marcata insellatura (1732 m). Qui ci si affaccia nuovamente sul versante del Lago di Sauris, iniziando a scendere lungo pendici prative

punteggiate dalle sambucine. Seguendo i segnavia si perde quota lungo una piccola dorsale tra i larici piegando poi bruscamente a destra (a sinistra un sentiero si allontana verso la località Emblatribn). (foto: lago di Sauris)



Il sentiero traversa all'interno dell'abettaia su un comodo tracciato che di tanto in tanto si affaccia sulla conca del Lago di Sauris. Più avanti il bosco si arricchisce anche di faggio mentre nelle radure che si incontrano si possono osservare il pigamo colombino e il latiro giallo. Più in basso il sentiero compie un doppio tornante, attraversa un pendio detritico e passa accanto alla stazione superiore di un vecchio skilift dimesso. Lasciata a sinistra la traccia che scende alla località Raitern, si confluisce nel tornante della pista forestale che ci riporterà a Sauris di Sopra (segnavia 2E). Dopo una ripida rampa che ci conduce a un fienile (1428 m), la strada riprende un andamento quasi rettilineo nel rado bosco di conifere. Ci si dilunga piacevolmente in quota passando accanto a diversi piccoli casolari situati al limitare di altrettante splendide radure ricoperte dai botton d'oro. Ancora una ripida discesa lungo un tratto cementato e si raggiunge la strada asfaltata che riconduce a Sauris di Sopra. (foto: panoramica del Monte Pieltinis)

